Anno III. - N. 864 Trieste, Mercoledì 21 Maggio 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N. 864

Abbonamento a domicilio. Per Trieste *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana; per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi s. 2 la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Si publica due volte al giorno: L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a **soldi 2**, arretrati s. 3. L'edizione del meriggio vendesi a **un soldo**. Ufficio del giornale: **Corso N. 4**, pianoterra. L'Amministrazione è aperta al publico dalle 8 ant. alle 8 pom. - La Redazione dalle 12 ant. alle 1 pom., dalle 5 alle 7 pom. e dalle 11 al tocco dopo mezzanotte. - Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

L'incendio dello Stadttheater. VIENNA 20. Fu arrestato anche l'altro falegname che lavorava assieme a Pewny, e che questi dichiarò non conoscere di nome. La commissione d'inchiesta, recatasi sul luogo del disastro, ha constatato che gli apparati di ventilazione, il sipario di ferro e le porte di ferro, hanno perfettamente corrisposto. Furono raccolti sino ad ora oltre 10.000 fiorini per il personale danneggiato dall' incendio.

Incendio. COSTANTINOPOLI 19. In Beybazar, presso Angora, è scoppiato il 17 corr. un incendio che, in seguito a forte vento, distrusse 1500 edifizi, fra i quali 11 moschee e 60 stabilimenti ecclesiastici. Undici persone rimasero morte.

Una vittoria della scienza. PARIGI 20. L'illustre Pasteur comunicherà oggi all'Accademia delle Scienze la sua scoperta per evitare la rabbia canina, mediante la inoculazione del *virus* rabico. Egli mostrasi sicurissimo del risultato. Secondo lui non solo si potrà così preservare l'uomo morsicato dal cane arrabbiato, ma col tempo, si potrà anche distruggere la rabbia nei cani.

Commemorazione di Prati. ROMA 20. La commemorazione di Prati al Collegio romano riuscì affollata di un publico scelto. Uno studente, certo Salvatori, parlò benissimo e fu applaudito.

La crisi bancaria. NUOVA YORK 19. La Borsa continua a migliorare; le banche prestano con facilità.

Espulsione. PARIGI 19. Carlo Lombardi, presidente del Comitato anarchico italiano, fu arrestato ieri ed espulso oggi.

Notizie marittime. BRINDISI 19. Il pir. del Lloyd a.-u. *Berenice*, proveniente da Hongkong, partì oggi per Trieste.

— COPENHAGEN 20. È arrivato il piroscafo amburghese *Felicia* il quale si scontrò in alto mare col piroscafo inglese *Northern Star*. Questo è affondato; l'equipaggio fu salvato.

Il processo Kraszewski. LIPSIA 18. L'avvocato di Kraszewski, durante la difesa, ammise che egli ricevette la somma di 7 mila marchi. Il coimputato capitano Hentsch interrogato se avesse nulla d'aggiungere in sua difesa, disse: „Il delitto che commisi esige espiazione. Imploro la indulgenza della Corte, in causa della mia disgraziata posizione". Kraszewski, a cui venne fatta la stessa interrogazione, rispose: „Pieno di fiducia nella giustizia tedesca, rinuncio ad aggiungere una sola parola in mia difesa".

— LIPSIA 19. A mezzodì fu publicata la sentenza. La sala era affollata. Hentsch ritenuto colpevole viene condannato a 9 anni di carcere, Kraszewski a 3 1|2 anni di arresto in fortezza. Nei motivi della sentenza si nota quale mitigante di Kraszewski la sua qualità di polacco, la sua vita onorata e la circostanza che egli, nemico d'ogni atto violento, non prese mai parte ad alcuna rivoluzione polacca.

Aggressione. MADRID 19. Un *douar* posto presso Maquinez (Marocco) e abitato da francesi è stato assalito da alcuni briganti: sono state uccise due persone, e due altre sono state ferite. Si accusano alcuni funzionari di Maquinez di essere stati gl'istigatori di quest' aggressione.

La compagnia di Gesù. ROMA 19. Il padre Becks, generale della Compagnia di Gesù, ha dato le sue dimissioni che vennero accettate. Il padre Anderledy, suo coadiutore, assume così definitivamente l'ufficio di direttore della Compagnia.

Le Bizzarrie dell'Esposizione.

Torino 18 maggio.

All'Esposizione ce n'è per tutti i gusti, anche per gli sciocchi, motivo per cui la si può dire un' Esposizione completa.

Tuttavia la pazienza di chi va ricercando la nota comica in mezzo agli inni di gloria del lavoro non è uguagliata che da certi altri lavori di pazienza di espositori, purtroppo negletti dai più.

Nelle industrie manifatturiere si rivelano per la maggior parte questi eroi di pazienza, che son capaci di introdurre in una bottiglia comune di vetro bianco tutto il Pantheon di Roma, col catafalco di Vittorio Emanuele e la sua salma, con armi, trofei, colonnine, tutto di osso a due colori, bianco e nero. E questo brutto lavoro di pazienza è destinato al Re, ma *ad Esposizione finita*, aggiunge il cartellino.

Un imbalsamatore di Vicenza ci presenta una battaglia di rane. Saranno una cinquantina, imbalsamate, di tutte le grandezze, di tutti i colori che si dànno battaglia con cannoni, fucili, sciabole, baionette, pistole, bandiere.

Un sarto, se non erro, di Bologna, espone un salotto composto tutto, tavoli, sgabelli, sedie, poltrone, divano, tappezzerie, di pezzetti di panno di differenti colori e ce ne sono 42.217. Io non li ho contati ma lo dice il cartello e ci credo facilmente. Fatto sta che se uno abitasse un paio di giorni in quel salotto, probabilmente finirebbe al manicomio.

Fu relegata in un angolo della tettoia che conduce agli uffici di telegrafo e stampe una grossa statua di fratacchione che nell'intenzione dell'artefice doveva servire al doppio uso di oggetto d'arte e di stufa perchè nelle parti... posteriori porta un usciolo da cui si introduce il carbone e nelle vicinanze della schiena esce il tubo pel fumo.

La statua mette spavento a guardarla ed il comitato relegandola ha fatto un servigio agli sposini che vengono a Torino pel viaggio di nozze.

Un altro ha avuto la bella idea di fare omaggio alla Regina di un completo vestito da bagno e ne ha vestito un fantoccio-femina.

C'è una cassa-forte colossale: è una vera camera di grosse pareti di ferro; una camera in cui si può comodamente pranzare in mezza dozzina di persone. S'intitola *tesoro* e bisogna proprio possederne uno per acquistare questa cassa-forte che costa 20 mila lire.

E la comodità di certi oggetti? Una cassa-forte in cui per introdurre il denaro è necessario mettere in moto un meccanismo, stivali alla scudiera... tascabili, un cappello colla tesa larga un buon metro, un bastone fatto colla spina dorsale di un pesce cane, ed un mobile che serve a sei usi.

Si apre un usciolo e ne esce un sedile; tirato una specie di cassetto vien fuori la tastiera di un *harmonium*, poi compare una scrivania, poi una *toilette*, poi un *secretaire* ed in ultimo una libreria.

Se vogliamo cercare lo strano, andiamo infine al Caffè Arabo dove con cinquanta centesimi si gode una musica infernale ed una tazza di caffè orribile.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Il Piccolo di oggi meriggio, che costa un soldo, contiene il processo Misdea, l'autore dell'eccidio nella caserma di Napoli

Acqua. Vennero delegati a far parte della commissione di perambulazione per la investitura del Recca e della Bistrizza che principierà ai 5 giugno p. v. i cons. Dr. Geiringer e Righetti, il Dirigente del Magistrato Z. Gandusio, l'assessore Dr. Pimpach ed il prodirettore dell' ufficio tecnico Dr. Boara.

Il congresso della Filarmonico-Dramatica. Ebbe luogo iersera alle ore 8 1|4.

I soci intervennero in gran numero. Presiedeva l'egregio sig. Zaccaria Gandusio. L'autorità politica era rappresentata dal sig. Carlin.

Incominciò il signor Gandusio con un bellissimo discorso. La Società nostra, egli disse, è da oltre mezzo secolo al mondo. Quell' uomo integro ed illustre che ne fu il fondatore, che la sorresse fino agli ultimi suoi istanti, Francesco Hermet, divenne morendo il suo salvatore. Un pensiero sorse unanime nella mente dei soci: lasciar morire un sodalizio da lui istituito e sorretto sarebbe uno sfregio alla memoria di quel grande cittadino. E la Direzione, inspirata anch'essa a questa nobilissima idea, studiò, studiò a lungo, attentamente, indefessamente, il modo di far risorgere a vita nuova, rigogliosa e felice, la Società Filarmonico-Dramatica. Per dare incremento al sodalizio si deliberò di trasformarlo in un Casino sociale, visto il sentito bisogno nella nostra città di una tale istituzione per la classe borghese. Il presidente continua e chiede venia ai soci, perchè il Congresso fu evocato forse un po' in ritardo, e parla degli ostacoli che vi si frapposero, ostacoli tutti oramai felicemente, ma tutt' altro che facilmente superati. La Società però, comechè l'attività ne fosse per qualche tempo sospesa, non trascurò nessuna propizia occasione per dar segno di vita.

Imprese la publicazione delle interessantissime memorie di Francesco Hermet, sulla società Filarmònico-Dramatica; contribuì con il suo obolo alla fondazione fatta per onorare la memoria dell'uomo illustre, prese parte assieme a 22 società consorelle all' affettuosa dimostrazione fatta a Riccardo Bazzoni; si fece rappresentare dall'Hortis a Venezia, quando fu inaugurato solennemente il monumento a Carlo Goldoni.

E qui come il signor Gandusio evocava tanti cari e gentili ricordi, i soci applaudivano al suo dire con battimani lunghi, vivissimi.

Il Gandusio parlò poi del *deficit* risultato dal Bilancio a cui riparò con atto infinitamente generoso, l'egregio cav. Fortunato Vivante a cui viene, ad unanimità, votato un atto di ringraziamento.

Prima di chiudere il suo discorso, il presidente prega la direzione che sarà fra poco chiamata a dirigere le nuove sorti del sodalizio a voler conservare sempre, checchè avvenga, il nome da esso portato per il corso di 55 anni; prega di conservare sempre, almeno in parte, il culto per l'arte dramatica come quella che giova immensamente alla cultura intellettuale e morale dei giovani, come quella che serve ad esercitarli, ad ammaestrarli sempre più nella loro lingua, di cui vanno tutti teneri e fieri.

Alla fine del discorso nuovi applausi echeggiano rumorosi nella sala.

Dal segretario signor Vittorio Pescatori viene letto poscia il Bilancio, approvato senza alcuna eccezione.

L'on. Combi, riferisce poi sull' attività sociale. Accenna come l'origine dello sfasciamento sociale sia derivato nel 1880, dalla chiusura del teatro Armonia.

Dà quindi notizia dei modi adoperati per far risorgere il sodalizio, del Contratto di affittanza conchiuso a condizioni relativamente modiche (fior. 1700 all' anno) per ottenere quale sede sociale le sale del ridotto del Comunale. Poi, in modo chiaro, con le cifre alla mano, egli dimostra come il numero dei soci, il quale raggiunge ora la cifra di 300, basterà a sopperire alle prime spese d'impianto.

Terminata questa relazione, in seguito a proposta dell'avv. Antonio Vidacovich, viene votato, in mezzo agli applausi dei soci, un atto di ringraziamento alla cessata Direzione per essersi adoperata col miglior successo al bene della società.

Si passa infine all'elezione delle cariche per la nuova rappresentanza sociale. Centocinquant' una scheda vengono depositate nell' urna. Il risultato delle elezioni è il seguente:

Vennero eletti a Direttori effettivi: Cesare Alessandro con voti 148, Cusin Dr. Beniamino 133, Cuzzi Dr. Giuseppe 139, Daurant avv. Ettore 149, Farchi Achille 143, Gandusio Zaccaria 149, Hermet Carlo 149, Hortis Dr. Attilio 149, Jecklin Edoardo 147, Levi Dr. Carlo 146, Mazzoli Ermenegildo 146, Muratti comm. Giuseppe 149, Piccoli Dr. Giorgio 151, Polacco Angelo Alfonso 145, Vivante ingegnere Enrico 148; e a Direttori sostituti: Acquaroli Giovanni con voti 145, Cambon avv. Luigi 144, Coban Ferdinando 149, Reya de Lorenzo 149, Vendrame Pietro 146.

Corte d'assise. Il dibattimento indetto pel giorno 3 p. v. giugno al confronto di Arnoldo Hilberg ed Ant. Vicich editore l'uno e redattore l'altro del *Triester Tagblatt* pel delitto di lesione d'onore sopra querèla del sig. Koscielski, editore della *Triester Zeitung*, non avrà luogo essendosi le parti combinate fra loro in seguito ad una lettera indirizzata al querelante dall'editore del *Tagblatt*

Per il detto giorno invece è stata fissata la causa per crimine di truffa, di cui è chiamato a rispondere Angelo Ziliotto.

Per offesa ai membri della Casa Imperiale. Antonio Delbello, fu Giovanni, d'anni 38, da Castelnuovo, agricoltore, è accusato del crimine d'offesa ai Membri della Casa Imperiale, per avere espresso il giorno 13 Aprile, nell'osteria di Antonio Miani in Castelnuovo, delle parole ledenti il rispetto dovuto ai Membri della Casa Imperiale, e ciò alla presenza di più persone.

Ieri ebbe luogo il dibattimento a porte chiuse. Ritenuto colpevole del crimine addebitatogli, il Delbello venne condannato a 9 mesi di carcere.

La chiesa di S. Giovanni in Guardiella verrà ristaurata e bene, perchè la Delegazione municipale deliberò all' uopo la spesa di f. 1385.

Tentato suicidio. Ieri la cronaca registrava il tentato suicidio d'un fanciullo, oggi deve segnalare quello d'un giovanotto nel fiore dell'età e della robustezza!

IL FIGLIO DELL'AMANTE

86)

— Non vi dirò — continuò Marizio — che l'avete sposata per la dote, l'avete considerata e trattata come una cosa, soffocando volontariamente la vita del suo cuore... Voi mi risponderete che questo non mi riguarda; che essa è vostra e basta. E io so anche troppo che più torti abbiamo verso gli altri, più siamo spietati con loro.

Il signor Dalifroy ascoltava senza interrompere. Maurizio ripigliò:

— Io non vi dirò che questo: Se mi uccidete qui sotto gli occhi suoi, questo è un raffinamento di vile crudeltà ed una goffaggine. Ne risulterà un orrendo scandalo che ricadrà su voi e sulla vostra figlia. Un uomo di cuore, in casi simili, non usa di tutto il suo diritto, giacchè questo diritto offre troppo poco pericolo per lui. Ci sono delle delicatezze che se ne rivoltano... Voi potete uccidermi; ma qualunque cosa si dica, ciò è un assassinio puro e semplice. Io non ho armi, nè posso difendermi. Questo assassinio autorizzato è all' altezza anche dell'ultimo degli esseri. Io, al vostro posto, agirei diversamente.

— Che fareste?

— Provocherei colui che mi avesse oltraggiato.

Il signor Dalifroy alzò le spalle.

— A questo io troverei il vantaggio di non strombazzare una cosa che val meglio tener segreta a ogni buon fine e riguardo. Per un duello, si trova sempre un motivo plausibile.

— E voi mi uccidereste! — ribattè il signor Dalifroy.

E diede in una sghignazzata satanica.

— No, signore — rispose Maurizio — giacchè ve lo giuro sull' onor mio, e non ho mai mancato al mio giuramento, non mi difenderei.

Andreina ascoltava Maurizio e lo guardava, fattasi più calma in apparenza.

E il suo sguardo, anche in quel momento terribile, era tutto pieno di ammirazione per l'uomo da lei amato.

Era cosa buona, vera, degna quella che egli diceva.

Andreina era orgogliosa di lui.

— Signore — ripigliò il signor Dalifroy con l'occhio pregno di una soddisfazione atroce — ho da offrirvi meglio di questo.

Andreina fremette.

Di che potevasi mai trattare?

— La vostra vita mi appartiene — proseguì il marito — voi non lo negate; io ne prendo atto. Non mi torna usare di questo mio diritto oggi, in questo momento, così. Ma io conservo il mio diritto intero, rammentatelo bene, e mi riserbo di usarne il giorno che mi piacerà, nel modo che sarà più conforme al mio interesse.

Maurizio lo guardava con uno stupore profondo.

— La vita di costei mi appartiene egualmente, nessuno pensa a negare neanche questo...

— Accetto — disse Andreina.

— Dunque, poichè le vostre due esistenze mi appartengono, poichè potrei annientarle qui con due palle di revolver...

Egli girò lentamente l'arma verso l'uno e verso l'altra. Ambedue stettero immobili a testa alta.

— Ho il diritto di disporne e ne dispongo! — concluse in tono netto che diede loro i brividi.

I loro sguardi si interrogavano, mentre le loro bocche rimanevano mute.

— Accordo una dilazione. Ecco le mie condizioni: o saltar questa finestra o mangiar questa minestra. Se uno di voi due rifiuta, vi brucio le cervella, signor Maurizio Aubin... e voi sarete vedova del vostro amore, signora Dalifroy.

— In che cosa consistono le vostre condizioni, signore? — chiese Maurizio.

— Eccole — rispose egli.

Si raccolse in sè stesso.

(Continua) **A. Arnould.**

Lorenzo P., d'anni 24, di professione tagliapietra, lunedì sera, alle 11, si portò al Caffè del Teatro Armonia ed ordinò una bibita. Venne servito ad un tavolo situato in un angolo della sala e nessuno s'occupò di lui.

Suonata la mezzanotte, egli emise dei lamenti, che attrassero l'attenzione degli avventori, tanto più perchè si contorceva come uno spiritato sinchè cadde rovescioni. Vennero chiamate le guardie le quali lestamente lo trasportarono all'ospitalo.

Dalla visita medica risultò che il tagliapietra aveva assorbito del liquido contenente una soluzione di capocchie di zolfanelli ed una piccola dose di vitriolo.

Dopo avergli somministrato un antidoto i medici poterono dichiararlo fuori di pericolo. Infatti, nella giornata di ieri, si sentiva benissimo. Non volle accennare alla causa che l'indusse a quel passo, ma da una lettera che gli fu trovata nelle vesti questa risulta ad evidenza. Egli dichiarava di troncare volonteroso la sua esistenza, non sentendosi la rassegnazione di tollerare le quotidiane rampogne della matrigna.

Forse oggi stesso lascerà l'ospitale. Procuri di dimenticare il passato. Se ieri fu vinto, domani riuscirà vincitore.

Un accidente a scuola. Ieri, il ragazzo tredicenne, Carlo F., s'era recato come il solito, nella VI classe della scuola cittadina di via S. Nicolò.

Era seduto dietro al banco, intento alla lezione, quando si sentì chiamare dal maestro. Per accorrere sollecito, nell'uscire dal banco inciampò e cadde a terra, così malauguratamente da riportare frattura della tibia alla gamba destra.

È facile immaginare l'apprensione dei suoi compagni. Si stimò opportuno il far visitare il ragazzo all'ospitale; ove dovrà rimanere in cura alquanti giorni.

Anche la strada di Sessana avrà i suoi paracarri. Il Municipio placidò f. 66, per collocarne trenta.

Per inaffiare le vie. Alle condizioni e per la durata come l'anno decorso, l'impresa di publica nettezza inaffierà il primo tratto della strada nuova d'Opicina, e di un tratto delle vie Commerciale e Belvedere.

Mendicante aggressore. Ieri alle 3 pom. s'introdusse nella casa N. 3 in Piazza piccola, uno sconosciuto, salì al I. piano e tirò il campanello dell'abitazione della signora Florinda ved. R. La signora mandò ad aprire, e lo sconosciuto chiese l'elemosina. La signora, indignata forse per la brusca strappata di campanello o per l'aspetto poco rassicurante del mendico, rifiutò recisamente. Allora quello sconosciuto, dopo d'aver inutilmente ripetuta l'inchiesta, trasse dalla giacca un martello e lo sollevò minaccioso. Alle grida dell'aggredita, sorse dal letto il di lei figlio, e quantunque non tanto in forze perchè da più giorni ammalato, s'affrettò in difesa della madre. Bastò la sua presenza per porre in precipitosa fuga l'aggressore.

Spesucce del Comune. La Delegazione Municipale approvò le spese seguenti: f. 65 per restaurare le poltrone, sedie ed i divani della Villa Revoltella; f. 40 per la applicazione della soneria elettrica in altre quattro stanze del Nosocomio; f. 68.70 per l'acquisto di parecchi oggetti ad uso delle infermerie dello Spedale; f. 41.81 per lavori da muratore eseguiti d'urgenza in parecchi locali del Nosocomio civico.

Rèclame americana. Iersera, verso le 7 1|2, un brumme tirato da una vecchia rozza, camminava a passo lento, misurato, come se si trattasse d'accompagnare un funerale.

Un uomo vestito a nero stava in piedi tenendo in mano un grande *b uquet* ed era aiutato nella bisogna da un servo di piazza.

Il publico guardava quell'individuo che adempiva la sua consegna con tutta serietà e rideva domandandosi se era una *rèclame* del fiorista o del donatore!

Politeama Rossetti. Un teatro che non si descrive. La platea pigiata, i palchetti pieni di belle signore, le gradinate e le gallerie rigurgitanti di publico offrivano un magnifico colpo d'occhio.

Il successo della *Carmen* aumenta ad ogni rappresentazione. Il publico non apprezza alla prima udizione la graziosissima musica del Bizet ma ne rimane entusiasta alla seconda od alla terza rappresentazione.

Per l'esecuzione parlano gli applausi che furono vivissimi e lusinghieri per la Frandin e la Nowak e pei sig.i Mozzi e Zardo. Alla sig.na Frandin il solito grandissimo gruppo di fiori.

In tribunale. La sera del 28 Aprile passato, nel villaggio di Corte d'Isola, in un'osteria si ballava.

Giuseppe Cleva, un giovanotto sui ventitrè, venne ad alterco con un altro individuo: la donnetta pare c'entrasse di mezzo; la querela avrebbe avuto per motivo quella brutta malattia che rese immortale il Moro di Venezia.

A dividere gli azzuffanti che si picchiavano di santa ragione, sopraggiunse la guardia campestre Matteo Bernardi. Ma il Cleva lo afferrò al petto, lo graffiò al viso, e lo coprì di pugni vigorosi e sonori.

Venuta un'altra guardia, il Cleva fu arrestato.

E ieri, per crimine di violenza alle guardie, fu codannato dal Tribunale a 6 mesi di carcere.

— Lucia Rossi, d'anni 18, di Cividale, cameriera, è accusata del crimine di furto.

Mentre si trovava alle dipendenze di certa Orsola Urbancich, essa rubò dallo armadio un libretto della Civica Cassa di Risparmio, prelevando con questo, ai 23 Febbraio, f. 40 ed ai 27 Febbraio f. 50.

La padrona accortasi dell'ammanco, si insospettì subito della Rossi, la quale restituì il libretto e fuggì dalla casa.

Dopo due giorni il fratello dell'accusata rimandava alla Urbancich f. 43 ed un dolmann, ma la denuncia era già stata fatta alla Polizia e la Rossi venne arrestata a Pola e condotta nuovamente a Trieste.

L'accusata è confessa.

Viene condannata a 5 *mesi* di carcere.

L'uomo che ride. Lunedì sera alle 9, una pattuglia che passava per via Scorzeria, trovò steso a terra avanti all'osteria della *Botte allegra*, un uomo dell'apparente età di 35 anni.

Supponendo si sentisse male, le guardie lo sollevarono. Egli stava in piedi benissimo, teneva gli occhi spalancati osservando le guardie e rideva.

— Come vi chiamate? dove abitate? perchè vi siete sdraiato in terra? vi siete sentito male?

L'interrogato non volle o non potè rispondere; non faceva altro che ridere. Lo si accompagnò all'ospitale, dove passò la notte tranquillamente.

Ieri mattina fu di nuovo interrogato ed egli continuò sempre a ridere, senza far venir in chiaro di nulla. Evidentemente o è un sordomuto o un uomo di buon umore.

Beato lui: il riso fa buon sangue, ed ha sicura la pappa all'ospitale.

Il trionfo del bicchierino. Non è più un caso isolato quello d'imbattersi alla sera in un uomo semi-spento, sdraiato su d'una publica via. È un accidente comunissimo, quasi epidemico. La gente ormai non se ne meraviglia più, ci ha fatto l'abitudine. Le stesse guardie quando se ne avvedono, passano oltre e noncuranti, dicono sorridendo: „è un ubriaco."

Quando domenica sera alle 8. in Piazza S. Giovanni, si trovò inerte al suolo quel Francesco S., d'anni 44, pistore, nativo della Carniola, sulle prime tutti si mossero a compassione del suo stato; anzi un signore pregò un servo di piazza d'accogliergo su d'un carretto e trasportarlo alla vicina farmacia Leitenburg, credendo trattarsi di grave malore. Appena però il medico, che passò a visitarlo, dichiarò trattarsi d'un ubriaco, tutti si allontanarono sorridendo. V'era di che ridere, affè! Il servo che conduceva il carretto, sulle prime voleva rovesciarlo di nuovo a terra, poi pentitosi, si rassegnò a condurlo sino all'ispettorato di via Sorgente. Colà giunto, lo deposero su di un tavolato, e poche ore dopo, ributtandogli d'avere quell'essere ripugnante sotto gli occhi, pregarono all'ospitale di accoglierlo.

E venne accolto. Dormì tutta la notte su d'un buon letto ed all'indomani se ne partì tranquillo come una fidanzata senza neppur ringraziare.

Come mai? Ieri alle 5 pom. si vuotava il pozzo nero nell'osteria della „Stella" al Ponterosso. Non si poteva scegliere un'ora più propizia e meno compromettente l'olfatto degli avventori? Vogliamo sperare sia stato questo un caso eccezionale ed unico.

La solita retata. Andrea F. facchino, per eccessi commessi in via Brandi, e per aver fatto opposizione alle guardie.

— Tre individui per schiamazzi e canti ad ora inoltrata.

— Uno per vagabondaggio.

— Altro per eccessi.

— E... un *organetto* col relativo carretto, che venne depositato alla Direzione di Polizia. Peccato! un po' di musica l'avrebbero aggradita i pigionali del Tigor.

Ogni giorno una. In sartoria.

— Ma, come! di nuovo tieni per te un pezzo di stoffa d'un avventore; non te ne fai un rimorso?

— Che diavolo vai dicendo, un rimorso! me ne faccio un *gilet*.

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 4.38 tram. ore 7.32 — *Oggi*: S. Felice. — *Domani*: S. Giulia v. e m., S. Rita ved. — Termometro ore 7 ant. 21.2 ore 2 p. 22.2. — Altezza barometrica 762.0. *Eff.* 1793. Strage dei bianchi, fatta dai negri in S. Domingo.

Borsa del 20 Maggio. Borsa abbastanza sostenuta $516^1/_4$ a $317^1/_4$, 92.05 a 92.25, chiusa flacchissima $315^3/_8$, 92.07 e 80.55 vendite dell'arbitraggio. Qui Italiana fermissima, esordimmo 94 3|8 denaro, e si conchiusero alcuni affari da 94 3|8 a 94 5|8. Il prezzo di **94 3|16** segnato nel listino ufficiale, si riferirà forse a qualche affare conchiuso iersera, non certo alla Borsa d'oggi. Valuta meno ferma 9.68 a 9.67. In chiusa si conosce Berlino 530, Parigi 108.40, Dopopranzo Berlino flacchissimo 527 causa un fallimento in Amburgo. Vienna fiacca $314^1/_4$. A Parigi buona Borsa 107.57 e 96.00 l'Italiana. Chiusa manca.

Listino. Napoleoni 9.67 a 9.68. Zecchini $5.66^1/_2$ a 5.71, Lire sterline 12.14 a 12.16, Lire turche 10.93 a 10.95, Talleri turchi 2.01 a 2.03, Talleri Maria Teresa 2.12 a 2.13, Londra 121.65 a 121.25, Francia 48.20 a 48.40, Italia 48.30 a 48.45, Banconote germaniche 59.50 a 59.65. Rendita austriaca in carta 80.50 a 80.65, Rendita ungherese in oro 4% 92.10 a 92.30; detto in carta 5% 88.75 a 88.90, Credit $316^1/_2$ a $317^1/_2$, Prestito greco 5% fr. $367^1/_2$ a 369; detto 6% fr. 443 a 414. Rendita italiana 94.15 a 94.55.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

Smarritosi chiave inglese. Mancia portandola al «Piccolo» (490)

Vendonsi prontamente specchio dorato con tremò, mobili diversi. Via Gelsi 3 I. (487)

Piano da vendere Piazza della Borsa N. 3 A III p. (488)

777. Saprò e dovrò vederti senza essere veduta, per non subire più eguale strazio per adimostratomi ribrezzo nell'incontrarmi Tuo sguardo affettuoso soltanto cercavo per bisogno del cuor mio. Saprai un giorno come fosti ingiusto e crudele. T'adorerò egualmente «666» (489)

777. Spiacentemente non potrò essere domani, come scrivesti. Non abbisogna nostra intervista, perchè egualmente, dacchè lo chiedi e vuoi, sei libero. Non posso già pretendere tuo ulteriore sacrificio per l'amore di plebea quale sono. Sarò però eternamente infelice, senza mai dimenticarti, senza cessare di amarti con tutta la forza dell'anima mia. Se approfitterai per farmi soffrire, commetterai sommo delitto. Se ti ricorderai di me, del nostro amore, ti benedirà egualmente il cuore della infelice Tua « 666 » (491)

Dal tappezziere Via Donota N. 24, ricercasi mezzo lavorante tappezziere. (486)

A motivo di partenza d'una famiglia abitante in Corso 18 II p., vis-à-vis il Negozio del sig. Gustavo Forlì, trovansi due camere di belle mobiglie da vendere, come pure d'affittare diverse stanze. (454)

D'affittare una stanza ammobigliata grande in Via della Cassa 3 I p. (446)

Da vendere una pressa grande di ferro per uso fabriche e magazzini. Smolars via Dogana. (429)

D'affittare in piazza della Borsa un quartiere in I piano. Indirizzo «Piccolo» (477)

D'affittare prontamente un quartiere in campagna, con stalla e rimessa, cinque minuti distante dalla città, bellissima posizione. Indirizzo «Piccolo» (478)

D'affittare quartiere in campagna. Insinuarsi all'ufficio del «Piccolo» (482)

D'affittare pel 24 Agosto, in via Conti, quartieri di 4 camere, camerino, cucina e soffitta, parchettati, con acqua e gas in casa, f. 320; quartieri in pianoterra, composti di due camere, camerino e cucina, f. 120. Insinuarsi nello studio d'avvocato, Corso N. 3, I piano. (483)

Vendesi sparherd. Indirizzo Amministrazione «Piccolo» (484)

Canapè damasco rosso, poltrone, sei sedie, due drapperie, vendonsi. Indirizzo «Piccolo» (485)

OLEOGRAFIE E CORNICI

nere, bronzo e dorate, da eseguirsi in qualsiasi misura ed a prezzi bassissimi presso la cartoleria **Bonetti, ai Volti di Chiozza.**

Nuovi Arrivi

Ombrelle — Ventagli

per l'Estate

Zephir Novità — Crêpe — Grenadin.

Percal, ecc. ecc.

WATTERPROOF per polvere

da f. 3 l'uno.

Sottane — Vestiti da bagno

Articoli nuovi per Vestiti da Cresima.

a buonissimi prezzi da

G. FORLI CORSO 29.

Prezzi fissi e bassi.

Prezzi correnti franco egratis

Specialità

PER

BAMBINI

Vestitini in tela russa, e tela bleu, con ricami e guarnizioni per ogni età, da soldi 60, 65, 70, 75 80, 85, 90, 95 f. 1, 1.10, 1.15 in poi.

Vestitini in Piquet elegantissimi, con ricami ad incassatore da f. 1.10, 1.20, 1.25, 1.30, 1.40, 1.50 1.55, 1.60, 1.70, 1.75 e più.

Vestitini in Alpagas, lanetta, satin e percall, in ogni grandezza e colore, con ogni sorta di guarnizioni, da f. 1, 1.10, 1.15, 1.20, 1.25, 1.30, 1.40 1.45, 1.50, 1.60, 1.65, 1.70, 1.75, 1.80, 1.90, 2 2.10, 2.15, 2.25 in poi.

Grembialini in tela russa, in ogni forma e grandezza, con ricami da soldi 20, 25, 30, 32, 35, 40 45, 48, 50 in poi

Grembialini in mussolina, in ogni forma e grandezza, da soldi 25, 30, 35, 40, 42, 46, 50 e più.

Grembialini «Gisella» in alpagas di lana, ricamati in seta a soldi 42, 46, 48, 50, 55, 60, 62, 65, 70 75, 80 e più.

Grembialini in percall colorato, forma Novità finissime, da soldi 60, 65, 70, 75, 80, 85 e più.

Grembialini in tela bleu, con ricami, in ogni formato da soldi 20, 25, 30, 35, 36, 38, 40, 45, 48 50 e più,

Calze in ogni colore per adattare ai vestiti, qualità lavorate diritto e rovescio, nere inglesi a s. 35, 40, 44, 48, 52, 56 e più al paio.

Calze francesi, tutto un colore, in ogni grandezza da soldi 22, 25, 27, 30, 32, 35, 37, 40 e più.

Calze bianche e rigate, in ogni grandezza, da soldi 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 18, 19, 20 e più.

Calzetti corti, bianchi e colorati, in ogni grandezza, da soldi 18, 22, 25, 27, 30, 32, 34, 36 e più.

nonchè ogni genere

Collettini ricamati e stuccati — **Cappellini** e **Cuffiettini** di piquet, da soldi 30, 35, 45, 50, 60, 65 in poi — **Guantini** e **mezzi Guantini** a rete ed in filo di Scozia — **Camiciette, Mutandine, Sottane** e **Magliette** a prezzi bassissimi.

Grande Assortimento

Costumi in tela russa e tela bleu, per ragazzi dai 3 ai 10 anni, da f. 1.70, 1.90, 2.10, 2.20, 2.30, 2.40, 2.50, 2.60, 2.75, 2.90, 3, 3.10 e 3.20.

AL

NEGOZIO VIENNESE

C. REISS

Piazza della Borsa (Corso) 602.

Si spediscono merci mediante rivalsa.

Merci che non convengono si cambiano.

IN RATE Regali per la Cresima. **Orologi** da tasca con relativa catena, **Medaglioni, Orecchini** con diamanti, **Braccialetti, Anelli,** tutto in grande assortimento presso **M. Coreni, Via delle Legna n. 1 p. I.**

LA VERIFICA

GIORNALE DELLE ESTRAZIONI UFFICIALI, ecc.

Abbonamenti dal Maggio al Decembre:

Per Trieste f. 1.20. — Per la Monarchia f. 1.60.

Esce il 7, 18 e 27 del mese.

Prontuario Gratis 723

Giuseppe Zoldan — Trieste.

PRESTITO 1864

ESTRAZIONE 1.o GIUGNO 1884

Promesse a f. 5 | **Mezze Promesse a f. 2.75**

nonchè ogni sorta di Viglietti in Rate trovansi in vendita dal **Cambiavalute**

MICHELANGELO LEVI & C.

2 — PIAZZA DELLA BORSA — 2

Sconta Coupons con 1|8 o|o di provvigione.

Specifico disinfettante

pei cessi e qualunque altro locale, affatto innocuo alla salute. Per disinfettare un cesso basta gettarvi entro ogni giorno 2 cucchiai. Per ogni altro locale è sufficiente metterne alcuni cucchiai in un recipiente, esporlo in un angolo del locale, e cambiarlo una volta per settimana. Unicamente nella (745-b)

Farmacia Rovis, Corso N. 47.

Il sottoscritto ha riaperto il proprio Istituto per **VACCINAZIONE ANIMALE**

Informazioni ulteriori presso

G. B. Forabosohi, Farmacista, **Corso 25.**

Dr. V. Tedeschi.

La Filiale della Banca Union

Trieste s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambiovalute.

a) Accetta versamenti in conto corrente:

Abbuonando l'interesse annuo

per Banconote $3^1/_4$% con preavviso di 5 giorni

4 % " " " 12 "

$4^1/_4$% a quattro mesi fisso.

per Napoleoni $3^1/_4$% con preavviso di 20 giorni

$3^1/_2$% " " " 40 "

$3^3/_4$% " " " 3 mesi

4 % " " " 6 "

IN BANCO GIRO abbuonando **il 3%** interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f 20,000 a vista verso chèque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa. — Conferma dei versamenti in apposite libretto.

Conteggia per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco d'ogni spesa per essi. b) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso d'assegni, cambiali e coupons, verso $^1/_8$% di provvigione — c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza.